

COMUNE DI LURANO



**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE**

(D.U.P.)

SEMPLIFICATO

PERIODO: 2024 - 2025 - 2026

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A. Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

B. Spese

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
Programmazione triennale del fabbisogno di personale
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

D. Principali obiettivi delle missioni attivate

E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

G. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

H. Altri eventuali strumenti di programmazione

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del Dlgs 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Richiamata la deliberazione di Consiglio comunale n. 24 del 11/06/2019 con cui si è provveduto all'esame e convalida degli eletti alla carica di Sindaco e di consigliere comunale e delle condizioni di eleggibilità di ciascuno di essi - elezioni del 26 maggio 2019 (artt. 40 e 41 d.lgs. n. 267/2000), si prende atto che il periodo di mandato amministrativo oggetto del presente DUP 2024/2026 scadrà con il termine del mandato amministrativo previsto per il 28/05/2024.

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del **31-12-2011** n. **2.580**

Popolazione residente alla fine del 2022 (*penultimo anno precedente*) n. **2.859** di cui:

maschi n. **1.446**
femmine n. **1.413**

di cui:

in età prescolare (0/5 anni) n. **157**
in età scuola obbligo (6/16 anni) n. **352**
in forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. **415**
in età adulta (30/65 anni) n. **1.440**
oltre 65 anni n. **495**

Nati nell'anno n. **19**

Deceduti nell'anno n. **25**

Saldo naturale: +/- **-6**

Immigrati nell'anno n. **130**

Emigrati nell'anno n. **80**

Saldo migratorio: +/- **50**

Saldo complessivo (naturale + migratorio): +/- **44**

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n. **0** abitanti

Risultanze del territorio

Superficie Km² **4,00**

Risorse idriche:

laghi n. **0**

fiumi n. **1**

Strade:

autostrade Km **0,00**

strade extraurbane Km **5,00**

strade urbane Km **19,00**

strade locali Km **0,00**

itinerari ciclopedonali Km **5,00**

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato **Si**

Piano regolatore – PRGC – approvato **Si**

Piano edilizia economica popolare – PEEP **No**

Piano Insediamenti Produttivi – PIP **No**

Risultanze della situazione socioeconomica dell'Ente

Accordi di programma n. 1 Con i Comuni di Castel Rozzone, Treviglio e Arcene per pista ciclabile.

Convenzioni con le associazioni del territorio: Volley, Pro Iurano, Braccia Aperte, Iurano Giovani, Accademia Sport Bergamasco ASD)

Asili nido con posti n. 19

Scuole dell'infanzia con posti n. 112

Scuole primarie con posti n. 180

Scuole secondarie con posti n. 150

Strutture residenziali per anziani n. 0

Farmacie Comunali n. 1

Depuratori acque reflue n. 1 – (In Carico ad Uniacque)

Rete acquedotto Km 20,00

Aree verdi, parchi e giardini Km² 0,056

Punti luce Pubblica Illuminazione n. 742

Rete gas Km 20,00

Centro di Raccolta rifiuti n. 1

Mezzi operativi per gestione territorio n. 0

Veicoli a disposizione n. 2

ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

IL CONTESTO MONDIALE, EUROPEO E NAZIONALE

Il quadro economico e sociale

Il quadro economico e sociale mondiale, europeo ed italiano si presentava, alla fine del 2022 contrassegnato da notevoli incertezze.

L'economia mondiale si trovava in una fase di ripresa che da un lato vede il recupero dei livelli pre pandemia da Covid-19, dall'altro sfide non indifferenti per combattere le conseguenze economiche dovute al conflitto Russia-Ucraina ancora in corso, la corsa dei prezzi delle materie energetiche ed una rilevante inflazione.

Le ultime previsioni economiche mostrano le sfide che la crescita globale deve affrontare.

Lo scenario internazionale resta caratterizzato da una domanda mondiale in calo, elevata incertezza e condizioni finanziarie meno favorevoli per famiglie e imprese. Nel periodo più recente, i segnali di rallentamento dell'inflazione e il recedere delle turbolenze finanziarie hanno spinto le principali banche centrali a proseguire il processo di rialzo dei tassi di interesse anche se con un ritmo più moderato.

Questi elementi rappresentano un freno all'economia mondiale, con una previsione in calo per quest'anno per poi mostrare un maggiore dinamismo nel 2024. La Commissione Europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil mondiale che nel biennio 2023-2024 è atteso crescere rispettivamente del 2,8% e del 3,1% (Prospetto 2).

PROSPETTO 2. PRINCIPALI VARIABILI INTERNAZIONALI

Anni 2022-2024, livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente

	2022	2023	2024
Prezzo del Brent (dollari a barile)	99,8	80,7	73,4
Tasso di cambio dollaro/euro	1,05	1,08	1,068
Commercio mondiale in volume*	4,9	2,4	3,2
PRODOTTO INTERNO LORDO			
Mondo	3,3	2,8	3,1
Paesi avanzati	2,6	1,3	1,6
USA	2,1	1,4	1
Giappone	1,0	1,1	1
Area Euro	3,5	1	1,6
Paesi emergenti e in via di sviluppo	1,5	4,1	4,2
Cina	3,0	5,5	4,7

Fonte: DG-ECFIN Spring Forecast (2023) ed elaborazioni Istat

*Esportazioni mondiali di beni e servizi in volume

Secondo l'Economic Outlook di giugno dell'OCSE, la ripresa economica sarà debole: il PIL globale (+3,3% nel 2022) crescerà del 2,7% nell'anno in corso e del 2,9% nel 2024.

La crescita del PIL negli **Stati Uniti** dovrebbe essere dell'1,6% nel 2023, prima di rallentare all'1% nel 2024 in risposta alle condizioni monetarie e finanziarie restrittive. La **Cina** registrerà forti aumenti del PIL quest'anno (+5,4 %) e il prossimo (con il 5,1%) grazie alla revoca della politica zero-COVID del governo.

Nell'**area dell'euro**, il calo dell'inflazione contribuirà ad aumentare i redditi reali e alla crescita del PIL dallo 0,9% nel 2023 all'1,5% nel 2024.

Proiezioni di crescita del Pil nel 2023 e 2024 (valori %, anno su anno)

Si prevede che l'**inflazione** nell'OCSE scenderà dal 9,4% nel 2022 al **6,6%** quest'anno e al 4,3% nel 2024. Il calo dell'inflazione è dovuto alla politica monetaria più restrittiva, alla riduzione dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari e alla riduzione delle strozzature nell'offerta.

L'impatto dei **tassi di interesse più elevati** si fa sentire in tutta l'economia e la politica monetaria restrittiva, sebbene necessaria, rischia di esporre ulteriormente le vulnerabilità finanziarie, in particolare nei paesi con debito elevato.

Nell'aggiornamento di luglio del World Economic Outlook, il Fondo conferma una crescita globale del 3% anche per l'anno prossimo, mentre il Pil italiano dovrebbe aumentare dello 0,9% nel 2024.

Si prevede che la crescita globale rallenterà da una stima del 3,5% per il 2022 al 3,0% nel 2023 e nel 2024.

Prosegue l'aumento dei tassi di interesse della politica monetaria delle banche centrali per contrastare l'inflazione ostacolando l'attività economica. Il livello complessivo dell'inflazione mondiale dovrebbe scendere dall'8,7% nel 2022 al 6,8% nel 2023 e al 5,2% nel 2024 e che l'inflazione core (core) diminuisca più gradualmente, le previsioni sull'inflazione nel 2024 sono state riviste al rialzo.

Tuttavia, i recenti indicatori ad alta frequenza dipingono un quadro misto: debole produzione in contrasto con settori dei servizi resilienti nei paesi del G20 e mercati del lavoro forti nelle economie avanzate. Allo stesso tempo, le fragilità finanziarie esposte dall'austerità monetaria richiedono un'attenta gestione, tanto più che il ripristino della stabilità dei prezzi rimane una priorità.

L'inflazione primaria globale sembra aver raggiunto il picco, mentre l'inflazione core è leggermente diminuita, in particolare in India. Ma nella maggior parte dei paesi del G20, soprattutto nelle economie avanzate, l'inflazione rimane ben al di sopra dei livelli fissati come obiettivi dalle banche centrali.

La sfida sembra essere quindi combattere l'inflazione e stimolare la crescita.

Per quanto riguarda la lotta all'inflazione, vi sono i primi segnali di trasmissione dell'effetto della politica monetaria all'attività economica, a causa dell'inasprimento delle regole per la concessione di prestiti bancari nell'area dell'euro e negli Stati Uniti. Tuttavia, i politici non dovrebbero rivendicare la vittoria troppo presto: le lezioni tratte dai precedenti attacchi di inflazione mostrano che una politica più espansiva troppo presto può invertire i guadagni nel contenere l'inflazione.

Di qui la necessità che la politica monetaria mantenga la rotta fino a quando l'inflazione non scenderà durevolmente ai livelli target, pur continuando a monitorare da vicino i rischi per il settore finanziario. In questo senso, le comunicazioni delle banche centrali e la vigilanza del settore finanziario sono necessarie per ridurre il rischio di repentine variazioni delle condizioni finanziarie.

Anche la politica fiscale deve svolgere il suo ruolo. Il contenimento della spesa dopo un periodo di eccezionale sostegno dalla pandemia può contribuire alla disinflazione, ricostituire riserve e sostenere la sostenibilità del debito, sebbene possano essere necessarie misure temporanee e mirate per aiutare le persone vulnerabili a far fronte alla crisi immediata causata dall'aumento del costo della vita.

Allo stesso tempo, gli sforzi di risanamento devono proteggere gli investimenti che promuovono la crescita dove c'è spazio. Perché? Perché sebbene le previsioni siano ambigue a breve termine, le prospettive per l'economia globale a medio termine rimangono fosche.

Il FMI ha previsto una crescita globale a medio termine di circa il 3%, ben al di sotto della media storica del 3,8% raggiunta nel periodo 2000-19. Inoltre, la frammentazione economica minerà la crescita e renderà più difficile affrontare le pressanti sfide globali, che vanno dall'escalation delle crisi del debito sovrano alla minaccia esistenziale del cambiamento climatico.

La Banca Mondiale mette in guardia sulla sicurezza alimentare globale. Per milioni di persone i prezzi alimentari sono insostenibili, le cause possono essere individuate nell'inflazione, le guerre e il cambiamento climatico che alimentano la fame nel mondo.

«**L'inflazione dei prezzi alimentari rimane elevata in tutto il mondo**». E ciò pone rischi sulla capacità di milioni di persone di ottenere il cibo di cui hanno bisogno. A rivelarlo è l'ultimo [report di aggiornamento sulla sicurezza alimentare globale](#) – risalente al 4 maggio – della **Banca Mondiale**.

I dati disponibili relativi alla crescita dei [prezzi alimentari](#) evidenziano, tra gennaio e aprile 2023, dati preoccupanti in quasi tutti i Paesi a basso e medio reddito. Si tratta di livelli di inflazione superiori al 5% nel 64,7% degli Stati più poveri, nell'83,7% in quelli a reddito medio-basso e nell'89% dei Paesi a reddito medio-alto. I territori più colpiti si trovano praticamente ovunque nel mondo: **dall'Africa al Nord America, dall'Europa all'Asia meridionale**. Il report evidenzia inoltre come la pressione sui prezzi nel settore sia superiore quasi ovunque rispetto all'inflazione registrata per gli altri beni: nell'84,3% dei 159 Paesi per cui sono disponibili gli indici dei prezzi al consumo alimentari e dei prezzi al consumo complessivi.

Nell'edizione di aprile 2023 del [Global Commodity Market Outlook](#) la Banca Mondiale ha indicato che **nel 2023 il prezzo delle materie prime dovrebbe diminuire** complessivamente del 12% rispetto al 2022. A fine marzo i prezzi globali delle materie prime erano inferiori di circa il 30% rispetto al picco di aumento storico di giugno 2022. Adattenuare l'inflazione verificatasi dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia contribuiscono, secondo il rapporto, il rallentamento dell'attività economica, il clima invernale favorevole e la riallocazione globale dei flussi commerciali delle materie prime.

In particolare, rispetto all'anno scorso, il prezzo dell'energia dovrebbe calare del 26%; quelli del greggio Brent del 16%; quelli dell'agricoltura del 7%; quelli dei prodotti alimentari dell'8% e quelli dei fertilizzanti del 37%. Tuttavia, nonostante questi cali, gli indici dei prezzi rimangono **molto al di sopra dei livelli pre-pandemia**.

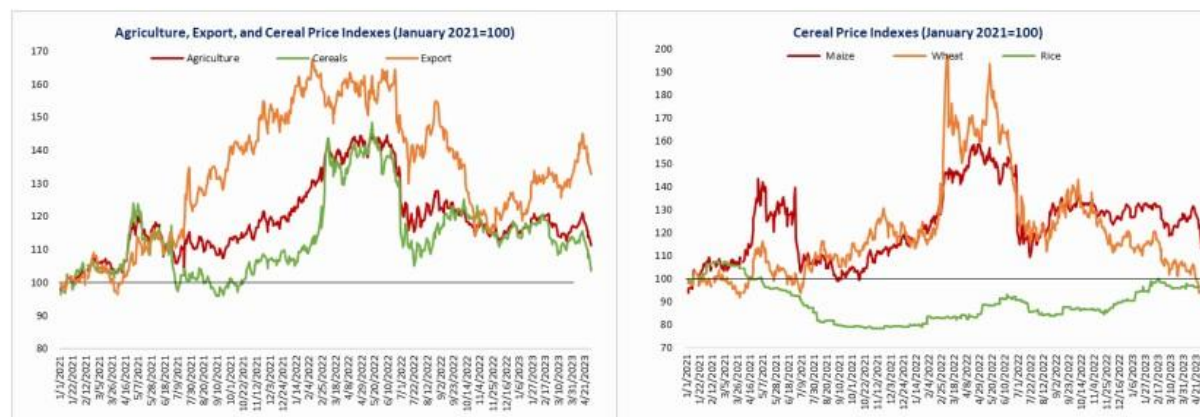
Shock economici – come l'aumento dei prezzi globali dei prodotti alimentari e la loro volatilità – concorrono, insieme a **conflitti e eventi climatici estremi**, all'**aumento dell'insicurezza alimentare globale**. Nel 2022 in tutto il mondo **258 milioni di persone** si sono ritrovate in una condizione di insicurezza alimentare. Affrontando il livello 3, “crisi”, nella scala di misurazione dell'insicurezza alimentare (IPC/CH Phase 3).

A rilevarlo l'edizione 2023 del [Global Report on Food Crises](#), pubblicato il 3 maggio, del Global Network Against Food Crises. Il rapporto evidenzia che in sette Paesi – **Afghanistan, Burkina Faso, Haiti, Nigeria, Somalia, Sud Sudan e Yemen** – alcune popolazioni hanno affrontato livelli catastrofici (IPC/CH Phase 5) di insicurezza alimentare che prelude alla **carestia**. Il 2022 si conferma così come il quarto anno consecutivo di aumento del numero di persone in stato di insicurezza alimentare acuta.

FASE	DESCRIZIONE DELLA FASE
FASE 1 NONE/MINIMAL	LE FAMIGLIE SONO IN GRADO DI SODDISFARE I BISOGNI ALIMENTARI E NON ALIMENTARI ESSENZIALI SENZA RICORRERE A STRATEGIE ATIPICHE E INSOSTENIBILI PER ACCEDERE A CIBO E REDDITO.
FASE 2 STRESSED	LE FAMIGLIE HANNO UN CONSUMO ALIMENTARE ADEGUATO MA NON SONO IN GRADO DI PERMETTERSI ALCUNE SPESE NON ALIMENTARI ESSENZIALI
FASE 3 CRISIS	LE FAMIGLIE: - HANNO LACUNE NEL CONSUMO ALIMENTARE CHE SI RIFLETTONO IN UNA MALNUTRIZIONE ACUTA ELEVATA - SONO MARGINALMENTE IN GRADO DI SODDISFARE IL FABBISOGNO ALIMENTARE MINIMO, MA SOLO ESAURENDO I MEZZI DI SOSTENTAMENTO ESSENZIALI
FASE 4 EMERGENCY	LE FAMIGLIE: - HANNO GRANDI LACUNE NEL CONSUMO DI CIBO CHE SI RIFLETTONO IN UNA MALNUTRIZIONE ACUTA MOLTO ELEVATA E IN UN ECCESSO DI MORTALITÀ - SONO IN GRADO DI MITIGARE LE GRANDI CARENZE ALIMENTARI, MA SOLO RICORRENDO A STRATEGIE DI SOSTENTAMENTO DI EMERGENZA E ALLA LIQUIDAZIONE DEI BENI.
FASE 5 CATASTROPHE/FAMINE	LE FAMIGLIE HANNO UN'ESTREMA CARENZA DI CIBO E/O DI ALTRI BISOGNI PRIMARI. DI STRATEGIE DI INTERVENTO, SONO EVIDENTI I CASI DI FAME, MORTE, INDICENZA E MALNUTRIZIONE ACUTA ESTREMAMENTE CRITICA.

Il livello di insicurezza alimentare continuerà a crescere nel 2023. Le previsioni disponibili, aggiornate a marzo 2023, hanno evidenziato che da inizio anno le persone che si trovano in condizioni di insicurezza alimentare sono **153,4 milioni (IPC/CH Phase 3)**. Inoltre, diversi shock verificatisi nel 2023, nazionali e globali, contribuiranno ad esacerbare la situazione sul lungo periodo. Tra questi, il **ciclone tropicale Freddy** che tra febbraio e marzo ha colpito Madagascar, Malawi, Mozambico e Zimbabwe; il **terremoto** che a inizio febbraio ha colpito Turchia e Siria e la recente **guerra civile** scoppiata in [Sudan](#).

Figure 1: Agricultural and Cereal Price Trends (Nominal Indexes)



Source: World Bank commodity price data.

Note: Daily prices from January 1, 2021, to May 1, 2023. The export index includes cocoa, coffee, and cotton; the cereal index includes rice, wheat, and maize.

Andamento europeo

Nell'ultimo inverno l'economia dell'UE ha registrato risultati migliori del previsto. Mentre le perturbazioni causate dalla guerra in Ucraina e dalla crisi energetica hanno offuscato le prospettive per l'economia dell'UE e le autorità monetarie di tutto il mondo hanno intrapreso un forte inasprimento delle condizioni monetarie, una recessione invernale nell'UE è apparsa inevitabile lo scorso anno. Le previsioni dell'autunno 2022 avevano previsto una contrazione dell'economia dell'UE nell'ultimo trimestre del 2022 e nel primo trimestre del 2023. Invece, gli ultimi dati indicano una contrazione inferiore a quella prevista nell'ultimo trimestre dello scorso anno e una crescita positiva nel primo trimestre di quest'anno. La migliore posizione di partenza solleva le prospettive di crescita per l'economia dell'UE per il 2023 e marginalmente per il 2024. Rispetto alle previsioni intermedie dell'inverno 2023, La crescita del PIL dell'UE è rivista fino all'1,0% nel 2023 (dallo 0,8%) e all'1,7% nel 2024 (dall'1,6%), praticamente colmando il divario con il prodotto potenziale entro la fine dell'orizzonte temporale previsto (cfr. numero speciale I.4.1). Le revisioni al rialzo per l'area dell'euro sono di portata analoga, con una crescita del PIL ora prevista rispettivamente all'1,1 e all'1,6 per cento nel 2023 e nel 2024. Anche l'inflazione si è stupita di nuovo verso l'alto, e ora è prevista al 5,8 per cento nel 2023 e al 2,8 per cento nel 2024 nell'area dell'euro, rispettivamente dello 0,2 e dello 0,3 per cento in più rispetto all'inverno.

Table I.4.1:

Main features of country forecast - Ukraine

	Annual percentage change					
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
GDP	3.2	-3.8	3.4	-29.1	0.6	4.0
Exports (goods and services)	7.3	-5.8	-8.6	-42.4	1.5	5.3
Imports (goods and services)	5.7	-6.4	14.2	-18.5	3.0	6.2
Trade balance (goods) (a)	-9.3	-4.3	-3.3	-12.7	-11.9	-11.8
Current-account balance (a)	-2.7	3.3	-1.9	4.3	1.7	-0.1

(a) as a % of GDP.

Table 1:

Overview - the Spring 2023 Forecast

	Real GDP			Inflation			Unemployment rate			Current account			Budget balance		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Belgium	3.2	1.2	1.4	10.3	3.4	3.5	5.6	5.8	5.7	-2.9	-1.8	-1.8	-3.9	-5.0	-4.7
Germany	1.8	0.2	1.4	8.7	6.8	2.7	3.1	3.2	3.1	4.0	5.8	5.6	-2.6	-2.3	-1.2
Estonia	-1.3	-0.4	3.1	19.4	9.2	2.8	5.6	6.2	6.1	-1.3	-0.3	0.1	-0.9	-3.1	-2.7
Ireland	12.0	5.5	5.0	8.1	4.6	2.6	4.5	4.3	4.3	8.8	11.1	11.9	1.6	1.7	2.2
Greece	5.9	2.4	1.9	9.3	4.2	2.4	12.5	12.2	11.8	-11.8	-9.2	-7.8	-2.3	-1.3	-0.6
Spain	5.5	1.9	2.0	8.3	4.0	2.7	12.9	12.7	12.4	0.6	1.6	1.5	-4.8	-4.1	-3.3
France	2.6	0.7	1.4	5.9	5.5	2.5	7.3	7.4	7.5	-3.1	-1.5	-1.3	-4.7	-4.7	-4.3
Croatia	6.2	1.6	2.3	10.7	6.9	2.2	7.0	6.6	6.1	-0.2	0.7	1.1	0.4	-0.5	-1.3
Italy	3.7	1.2	1.1	8.7	6.1	2.9	8.1	7.8	7.7	-1.3	0.0	1.3	-8.0	-4.5	-3.7
Cyprus	5.6	2.3	2.7	8.1	3.8	2.5	6.8	6.9	6.4	-9.1	-7.3	-6.9	2.1	1.8	2.1
Latvia	2.8	1.4	2.8	17.2	9.3	1.7	6.9	6.8	6.5	-6.1	-3.4	-2.7	-4.4	-3.8	-2.7
Lithuania	1.9	0.5	2.7	18.9	9.2	2.2	6.0	6.6	6.5	-5.3	-1.1	-0.1	-0.6	-1.7	-1.4
Luxembourg	1.5	1.6	2.4	8.2	3.2	2.6	4.6	4.8	5.0	5.7	7.2	7.4	0.2	-1.7	-1.5
Malta	6.9	3.9	4.1	6.1	5.4	2.8	2.9	2.9	2.9	1.6	3.8	4.1	-5.8	-5.1	-4.5
Netherlands	4.5	1.8	1.2	11.6	4.9	3.3	3.5	3.8	3.9	4.4	6.0	6.1	0.0	-2.1	-1.7
Austria	5.0	0.4	1.6	8.6	7.1	3.8	4.8	4.9	5.0	0.2	0.8	1.2	-3.2	-2.4	-1.3
Portugal	6.7	2.4	1.8	8.1	5.1	2.7	6.0	6.5	6.3	-1.5	1.0	0.8	-0.4	-0.1	-0.1
Slovenia	5.4	1.2	2.2	9.3	7.0	3.8	4.0	3.9	3.8	-0.5	0.9	1.7	-3.0	-3.7	-2.9
Slovakia	1.7	1.7	2.1	12.1	10.9	5.7	6.1	5.8	5.4	-7.8	-6.7	-5.3	-2.0	-6.1	-4.8
Finland	2.1	0.2	1.4	7.2	4.8	2.1	6.8	7.1	6.8	-3.9	-1.9	-1.2	-0.9	-2.6	-2.6
Euro area (20)	3.5	1.1	1.6	8.4	5.8	2.8	6.8	6.8	6.7	0.6	2.1	2.4	-3.6	-3.2	-2.4
Bulgaria	3.4	1.5	2.4	13.0	9.4	4.2	4.3	4.3	4.0	-0.4	0.1	0.2	-2.8	-4.8	-4.8
Czechia	2.5	0.2	2.6	14.8	11.9	3.4	2.2	2.8	2.6	-5.4	-2.5	-0.7	-3.6	-3.6	-3.0
Denmark	3.8	0.3	1.5	8.5	4.3	2.5	4.5	5.0	5.1	13.1	10.7	10.7	3.3	2.3	1.3
Hungary	4.6	0.5	2.8	15.3	16.4	4.0	3.6	4.2	4.0	-8.3	-3.5	-2.8	-6.2	-4.0	-4.4
Poland	5.1	0.7	2.7	13.2	11.7	6.0	2.9	3.3	3.2	-3.2	-1.0	0.5	-3.7	-5.0	-3.7
Romania	4.7	3.2	3.5	12.0	9.7	4.6	5.6	5.4	5.1	-8.8	-7.6	-7.4	-6.2	-4.7	-4.4
Sweden	2.6	-0.5	1.1	8.1	6.0	1.9	7.5	7.7	8.2	4.4	5.9	6.3	0.7	-0.9	-0.5
EU	3.5	1.0	1.7	9.2	6.7	3.1	6.2	6.2	6.1	0.5	2.0	2.3	-3.4	-3.1	-2.4
United Kingdom	4.1	-0.2	1.0	7.9	6.7	2.4	3.7	4.3	4.6	-3.8	-2.2	-1.7	-5.2	-3.2	-2.4
China	3.0	5.5	4.7	:	:	:	:	:	:	2.2	1.6	1.3	:	:	:
Japan	1.0	1.1	1.0	2.5	3.2	1.8	2.6	2.5	2.4	2.1	2.6	3.4	-8.0	-6.5	-4.4
United States	2.1	1.4	1.0	8.0	4.3	2.6	3.5	4.1	4.8	-3.9	-3.3	-3.0	-4.0	-5.0	-5.5
World	3.3	2.8	3.1	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:

L'analisi basata su modelli suggerisce che il miglioramento delle prospettive è trainato dalla scossa dei termini di negoziazione causata dal calo dei prezzi dell'energia, mentre fattori generali dal lato dell'offerta che aumentano i prezzi hanno portato alla persistenza dell'inflazione (cfr. riquadro I.2.4). I recenti sviluppi economici sembrano corroborare questi risultati. Secondo la stima preliminare rapida dell'Eurostat, nel 2023-1° trimestre il PIL è cresciuto dello 0,3% nell'UE e dello 0,1% nell'area dell'euro, un livello superiore alle previsioni intermedie invernali. Il calo dei prezzi dell'energia, l'allentamento dei vincoli di offerta, il miglioramento della fiducia delle imprese e il forte mercato del lavoro hanno sostenuto questo risultato positivo. Per quanto riguarda l'inflazione, l'indice complessivo ha continuato a diminuire nel primo trimestre del 2023, in un contesto di brusca decelerazione dei prezzi dei beni energetici, ma l'inflazione di fondo si è fermata, indicando la persistenza delle pressioni sui prezzi. Per il secondo trimestre, gli indicatori delle indagini congiunturali suggeriscono una prosecuzione dell'espansione, con i servizi che hanno chiaramente superato l'andamento del settore manifatturiero e il clima di fiducia dei consumatori che continuano a riprendersi dal minimo storico dello scorso autunno.

L'UE ha affrontato bene la crisi energetica grazie alla rapida diversificazione dell'approvvigionamento e a un notevole calo dei consumi (cfr. riquadro I.2.1). Mentre l'UE si avvicina alla stagione di riempimento del gas, i livelli di stoccaggio del gas sono a livelli confortevoli e i rischi di penuria durante il prossimo inverno si sono notevolmente attenuati. Un'ulteriore diversificazione dell'approvvigionamento e l'accelerazione dell'aumento della produzione di energia rinnovabile dovrebbero consentire all'UE di continuare a sostituire le fonti fossili, compreso il gas, riducendo nel contempo la probabilità di rinnovate pressioni sui prezzi.

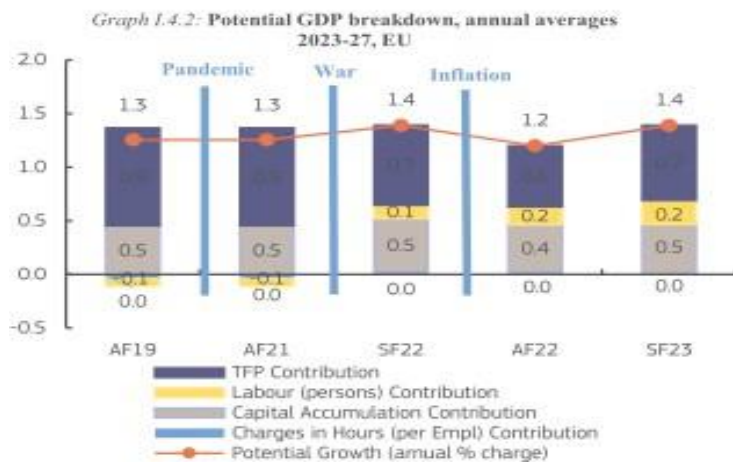
Il forte deterioramento delle condizioni commerciali nel 2021 e nel 2022, con l'aumento dei prezzi dell'energia (importati), ha comportato un trasferimento del potere d'acquisto dall'UE al resto del mondo. Con il rapido calo dei prezzi dell'energia, il previsto miglioramento dell'interscambio nell'orizzonte di previsione determinerà un'inversione di questo effetto, a vantaggio di tutti i settori interni dell'economia — famiglie, imprese e governi. Finora, le famiglie e le finanze pubbliche hanno risentito in larga misura dell'elevata inflazione importata, poiché la crescita dell'occupazione compensa solo parzialmente il calo dei salari reali e delle finanze pubbliche destinato a proteggere le famiglie e le imprese dall'impatto negativo dei prezzi elevati dell'energia. Le imprese hanno generalmente avuto successo nel trasferire ai consumatori costi di produzione più elevati (cfr. riquadro I.2.3). Tuttavia, i settori e le imprese ad alta intensità energetica sono in difficoltà. In futuro, le famiglie sono destinate a vedere i loro redditi disponibili reali aumentare finalmente nel 2024, mentre il calo dei prezzi dell'energia consente ai governi di contenere il costo delle misure di sostegno o di eliminarle del tutto.

Il progressivo consolidamento dell'inflazione di fondo ha posto le autorità monetarie dell'UE su un percorso di inasprimento monetario più energico. Nella riunione del 5 maggio — ossia poco dopo il taglio di questa previsione — il consiglio di amministrazione della BCPartendo da una stima Istat di crescita del PIL reale nel 2022 identica a quanto previsto a novembre nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) rivista e aggiornata, e pari al 3,7 per cento, la previsione tendenziale per il 2023 viene rivista al rialzo, allo 0,9 per cento, dallo 0,6 per cento del DPB. La revisione prende atto dei più recenti indicatori congiunturali, che segnalano una ripresa dell'attività economica più rapida rispetto a quanto previsto nella NADEF, già a partire dal primo trimestre. La nuova previsione di crescita per il 2023 tiene anche conto della pronunciata riduzione dei prezzi energetici e della migliorata intonazione del contesto interazionale recentemente osservata, a cui si è accennato nel paragrafo precedente.

La crescita del PIL attesa per l'anno in corso risulta guidata dalla domanda interna al netto delle scorte (0,8 punti percentuali) e dalle esportazioni nette (0,3 punti percentuali); le esportazioni continuano ancora a mostrare un sostanziale aumento (+3,2 per cento), come ormai avviene da diversi anni.

Le scorte, invece, fornirebbero un contributo leggermente negativo. Le prospettive di crescita si fondano sull'ipotesi che le imprese, con la marcata discesa dei prezzi del petrolio e del gas, e beneficiando anche delle risorse previste nel PNRR, sostengano la domanda d'investimenti, trainati dalla componente dei macchinari e attrezzature ed dalle costruzioni. Le imprese, inoltre, potrebbero risentire solo parzialmente dell'aumento dei tassi di interesse grazie alla possibilità di autofinanziamento derivante da recenti elevati margini di profitto. mentando attraverso il canale del credito: gli oneri finanziari sono in aumento, mentre i flussi di credito stanno diminuendo. Il crollo della Silicon Valley Bank e altre due banche statunitensi e i problemi con il Credit Suisse aggravano gli effetti dell'aumento dei tassi di riferimento. Sebbene sia ben capitalizzata e attentamente vigilata, la riduzione della tolleranza al rischio da parte delle banche dell'UE dovrebbe portare a un ulteriore inasprimento dei criteri di concessione dei prestiti.

Nell'aggiornamento di luglio il FMI prevede che la crescita nell'area dell'euro dovrebbe diminuire dal 3,5% nel 2022 allo 0,9% nel 2023, per poi rimbalzare all'1,5% nel 2024. La previsione rimane sostanzialmente invariata, ma la sua composizione per il 2023 è cambiata. Data la maggiore forza dei servizi e del turismo, la crescita è stata rivista al rialzo di 0,4 punti percentuali nel caso dell'Italia, e di 1,0 punti percentuali in quello della Spagna. In Germania, invece, la debolezza del prodotto manifatturiero e la contrazione economica del primo trimestre 2023 ne hanno reso necessaria la revisione crescita al ribasso di 0,2 punti percentuali, a -0,3%.



Andamento italiano

Partendo da una stima Istat di crescita del PIL reale nel 2022 identica a quanto previsto a novembre nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) rivista e aggiornata, e pari al 3,7 per cento, la previsione tendenziale per il 2023 indicata nel DEF 2023, viene rivista al rialzo, allo 0,9 per cento, dallo 0,6 per cento del DPB. La revisione prende atto dei più recenti indicatori congiunturali, che segnalano una ripresa dell'attività economica più rapida rispetto a quanto previsto nella NADEF, già a partire dal primo trimestre. La nuova previsione di crescita per il 2023 tiene anche conto della pronunciata riduzione dei prezzi energetici e della migliorata intonazione del contesto internazionale recentemente osservata, a cui si è accennato nel paragrafo precedente.

La crescita del PIL attesa per l'anno in corso risulta guidata dalla domanda interna al netto delle scorte (0,8 punti percentuali) e dalle esportazioni nette (0,3 punti percentuali); le esportazioni continuano ancora a mostrare un sostanziale aumento (+3,2 per cento), come ormai avviene da diversi anni. Le scorte, invece, fornirebbero un contributo leggermente negativo. Le prospettive di crescita si fondano sull'ipotesi che le imprese, con la marcata discesa dei prezzi del petrolio e del gas, e beneficiando anche delle risorse previste nel PNRR, sostengano la domanda d'investimenti, trainati dalla componente dei macchinari e attrezzature e dalle costruzioni. Le imprese, inoltre, potrebbero risentire solo parzialmente dell'aumento dei tassi di interesse grazie alla possibilità di autofinanziamento derivante dai recenti elevati margini di profitto.

La nuova previsione macroeconomica si caratterizza anche per un tasso di inflazione leggermente più elevato di quanto previsto a novembre scorso. Il deflatore dei consumi delle famiglie è previsto aumentare del 5,7 per cento nel 2023, contro una previsione del 5,5 per cento nella NADEF, comunque in decelerazione dal 7,4 per cento osservato nel 2022. La previsione di crescita del deflatore del PIL, al 4,1 per cento nella NADEF, viene rivista al 4,8 per cento. Ciò porta la nuova previsione di crescita del PIL nominale al 5,7 per cento. Nonostante il rallentamento della dinamica dei prezzi, il potere d'acquisto dei consumatori sarà ancora condizionato da un'inflazione complessivamente elevata. A partire dalla seconda parte dell'anno, tuttavia, il reddito reale è atteso aumentare moderatamente grazie alla resilienza del mercato del lavoro e alla ripresa dei salari nel settore privato, oltre che al graduale rientro dell'inflazione. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dall'8,1 per cento nella media del 2022, al 7,7 nell'anno in corso.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,9	1,4	1,3	1,1
Deflatore PIL	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
Deflatore consumi	7,4	5,7	2,7	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,7	4,2	3,4	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	0,9	1,0	0,9	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,0	1,0	0,7	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	-0,7	0,8	1,3	1,6	1,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
La base dati è stata aggiornata con le informazioni disponibili al 5 aprile.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Nel DEF 2023, deliberato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2023, per quanto riguarda i prossimi anni, la previsione di crescita del PIL per il 2024 è rivista al ribasso in confronto alla

NADEF (all'1,4 per cento, dall'1,9 per cento).

La previsione per il 2025 è invariata (1,3 per cento), mentre la previsione per il 2026, non considerata nell'orizzonte della NADEF, è posta all'1,1 per cento; quest'ultimo valore riflette il consueto approccio di far convergere la previsione verso il tasso di crescita potenziale dell'economia italiana, che nella media del quadriennio di programmazione è stimato, utilizzando la metodologia concordata a livello europeo, pari all'1,1 per cento.

Per quanto riguarda la revisione al ribasso del tasso di crescita previsto per il 2024, questa è in parte spiegata da un contesto internazionale meno favorevole, che, al contrario di quanto stimato per l'anno in corso, spingerebbe verso il basso il tasso di crescita dell'economia rispetto ai valori previsti nella NADEF. Gioca un ruolo preminente, in questo senso, la politica monetaria seguita dalle banche centrali dei maggiori paesi occidentali, che ha assunto una intonazione più restrittiva di quanto prefigurato lo scorso autunno in sede di stesura della NADEF.

Come noto, un aumento dei tassi d'interesse trasmette a pieno i suoi effetti sull'economia con un certo ritardo; pertanto, soprattutto nel 2024, la domanda interna risulterebbe meno dinamica rispetto alle ultime previsioni a causa dei recenti interventi restrittivi da parte della BCE.

Contribuiscono, infine, alla revisione la moderazione del ciclo economico internazionale, che ha comportato proiezioni di commercio internazionale più contenute, e un apprezzamento del tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro 2.

Nel loro insieme le previsioni di crescita economica, tenendo conto anche di ragioni di opportunità e di oculata programmazione dei conti pubblici, risultano caratterizzate da cautela e prudenza.

È certo che il realizzarsi del piano di investimenti e di riforme organico al PNRR crea legittimamente e correttamente delle aspettative di livelli di crescita maggiori rispetto a quelli attualmente prospettati nei documenti ufficiali. Queste aspettative sono supportate da stime effettuate sia dalla Commissione europea 3, sia all'interno dei documenti programmatici nazionali e, in particolare, nel PNR 4 .

Per i motivi prudenziali sopra accennati il presente documento incorpora solo parzialmente nelle stime di crescita gli effetti sulla produttività e sull'offerta di lavoro connessi all'attuazione del PNRR.

Tuttavia, il Programma di Stabilità analizza l'impatto favorevole sulle finanze pubbliche della maggior crescita economica attribuibile al PNRR nel capitolo IV, all'interno dei paragrafi dedicati all'analisi della sostenibilità di medio e lungo periodo del debito pubblico.

Nel corso degli ultimi anni diverse volte la crescita economica dell'Italia ha sorpreso al rialzo, portando gradualmente i maggiori previsori – inclusi i principali organismi internazionali – a rivedere le loro stime verso l'alto. Il Governo confida che ciò avvenga anche nel corso dei prossimi anni.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

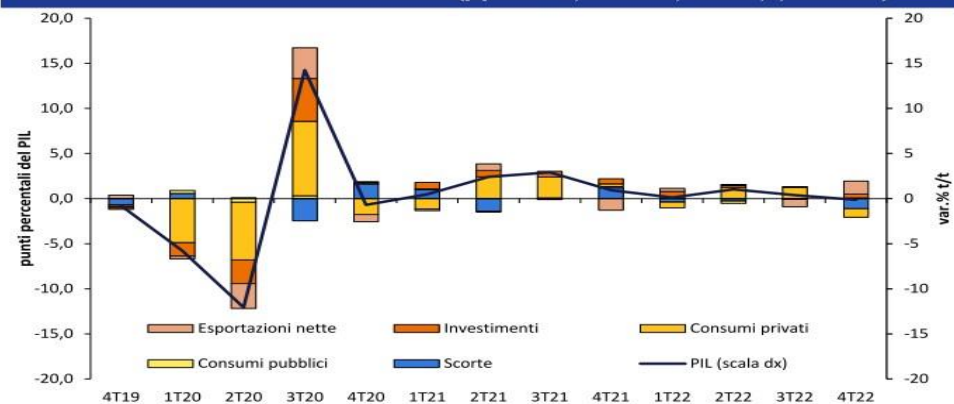
	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	1,0	1,5	1,3	1,1
Deflatore PIL	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
Deflatore consumi	7,4	5,7	2,7	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,8	4,3	3,4	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,0	1,1	0,9	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,1	1,1	0,7	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	-0,7	0,8	1,2	1,6	1,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

FIGURA II.9: CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (p.p. DEL PIL, SCALA SX; VAR. % t/t, SCALA DX)



Fonte: ISTAT.

FIGURA R1: INFLAZIONE E CONTRIBUTI DEI PRINCIPALI AGGREGATI

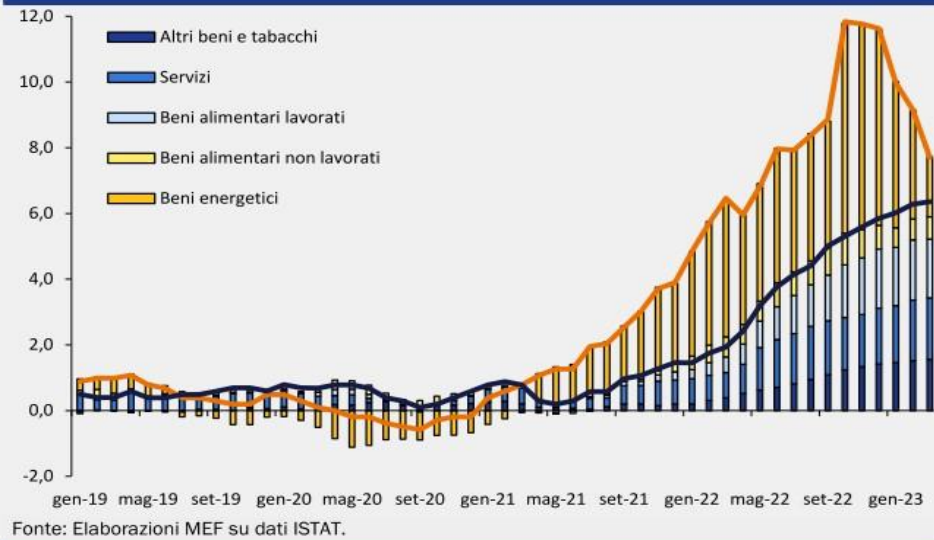
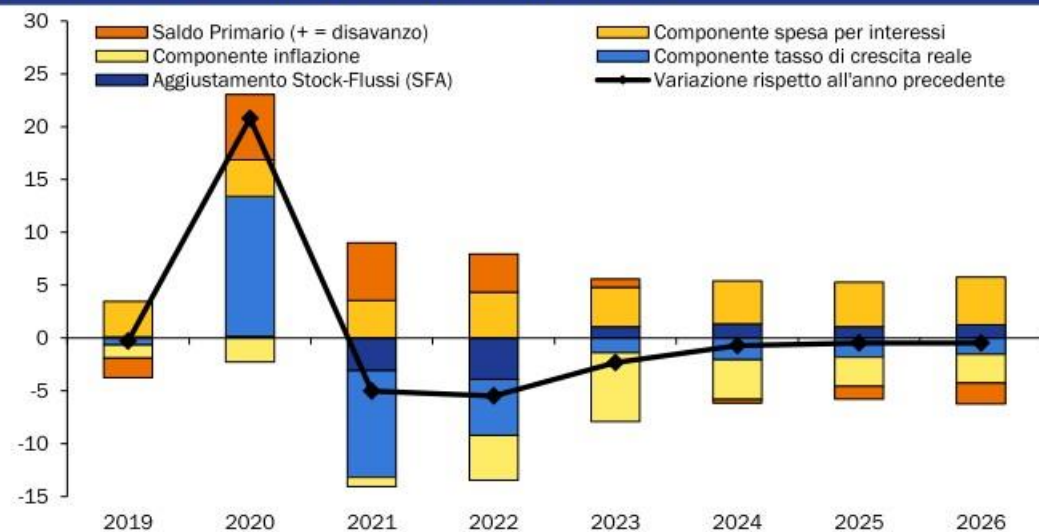


FIGURA III.2: DETERMINANTI DEL DEBITO PUBBLICO (% DEL PIL)



2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in forma associata

L'ente ha in essere i seguenti servizi:

- Gestione associata del Servizio di Polizia Locale tra i comuni di Verdello- Arcene-Lurano – Ente Capofila : Comune di Verdello Deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 30.07.2020 e delibera n. 29 del 30.11.2021 durata 31.12.2027

Servizi affidati a organismi partecipati

Gli enti partecipati dall'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

Tipologia	Programmazione			
	2021	2022	2023	2024
Consorzi	0	0	0	0
Aziende	0	0	0	0
Istituzioni	0	0	0	0
Società di Capitali	2	2	2	2
Concessioni				
Altro	1	1	1	1

I servizi pubblici locali sono servizi erogati direttamente al pubblico che hanno per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. I servizi pubblici locali possono essere:

- a rilevanza economica ovvero caratterizzati da margini significativi di redditività, anche solo potenziale ancorché siano previste forme di finanziamento pubblico;
- privi di rilevanza economica ovvero privi del carattere dell'imprenditorialità e dell'attitudine a produrre reddito.

La più recente definizione su cosa debba intendersi per rilevanza economica di un'attività è quella data dalla Comunicazione Europea 2011/9404 la quale afferma che si è in presenza di attività priva di rilevanza economica qualora soltanto la presenza di compensazione pubblica, calcolata in modo chiaro e trasparente, può convincere un operatore privato a fornire un servizio all'utenza. In relazione ai SPL, le amministrazioni pubbliche devono qualificare i "contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale", cioè i contenuti di quei servizi definiti pubblici tali per legge o per volontà dell'organo politico, che devono essere accessibili in modo indiscriminato. In riferimento alla modalità di gestione dei SPL prevale sempre il favore verso un regime di liberalizzazione, ovvero di gestione sul mercato in regime autorizzatorio. Solo qualora a seguito di analisi di mercato

la libera iniziativa economica privata non risulti idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità secondo criteri di proporzionalità, sussidiarietà ed efficienza, tale servizio potrà essere gestito in regime di esclusiva.

L'affidamento in regime di esclusiva deve avvenire quindi secondo una delle seguenti modalità:

1. in favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di economicità, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento e proporzionalità (gara).
2. in favore di società miste pubblico private a condizione che tramite gara si individui il soggetto privato che rivesta la qualità di socio, con specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio, individuati nel bando di gara (società mista).
3. infine, l'affidamento può avvenire a favore di una società a capitale interamente pubblico che abbia i requisiti richiesti dall'ordinamento europeo per la gestione cosiddetta «in house», ovvero:
 - a. capitale interamente pubblico
 - b. svolgimento dell'attività prevalentemente con i soci pubblici affidanti;
 - c. esercizio da parte dei soci, nei confronti del soggetto stesso, di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

Nel Comune di Lurano i principali servizi pubblici locali affidati all'esterno con diritto di esclusiva sono i seguenti:

Soggetto gestore	Classificazione del servizio affidato	Modalità di affidamento
G.ECO SRL	Gestione ciclo dei rifiuti - servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento in house - In corso
UNIACQUE SPA	Gestione servizio idrico integrato servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento in house - In corso

Servizi affidati ad altri soggetti

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Società partecipate

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Funzioni attribuite e attività svolte	Scadenza impegno	Oneri per l'ente al 31/12/2022	RISULTATI DI BILANCIO (UTILE)		
						Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Uniacque spa	www.uniacque.bg.it	0,20	Gestione servizio idrico integrato servizio pubblico a rilevanza economica	31-12-2037	0,00	15.923.389,00	19.094.868,00	1.928.187,00

SERV.AMB. BASSA BERG.	www.sabb-spa.it	1,06		31/12/2050		877.424,00	37.243,00	857.640,00
RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA- Azienda Speciale Consortile	www.risorsasociale.it	2,21		31/12/2037		5.025,12	4.205,76	4.463,50

Altre modalità di gestione dei servizi pubblici

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'ente

Fondo cassa al 31/12/2022 (*penultimo anno dell'esercizio precedente*) **1.015.774,69**

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2021 (*anno precedente*) **927.405,06**
 Fondo cassa al 31/12/2020 (*anno precedente -1*) **1.033.136,48**
 Fondo cassa al 31/12/2019 (*anno precedente -2*) **653.740,49**

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	costo interessi passivi
2022	0	0,00
2021	0	0,00
2020	0	0,00

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2022	64.001,01	2.505.328,58	2,55
2021	68.594,79	2.094.705,69	3,27
2020	84.998,22	2.320.958,10	3,66

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importi debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2022	0,00
2021	0,00
2020	0,00

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente NON ha rilevato un disavanzo di amministrazione;

Ripiano ulteriori disavanzi

Non sussiste la fattispecie

4 – Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12/2022 (anno precedente l'esercizio in corso)

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
numero dipendenti	6	6	0
TOTALE	6	6	0

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2022: **6**

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2022	6	285.825,00	14,70
2021	5	245.382,05	14,16
2020	5	245.761,63	14,55
2019	6	257.898,49	16,36
2018	5	233.078,20	14,79

5 – Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente *ha* rispettato i vincoli di finanza pubblica.

Nel periodo di valenza del presente D.U.P.semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A – Entrate

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	1.621.139,44	1.669.639,95	1.746.051,86	1.701.600,00	1.717.600,00	1.717.600,00	- 2,545
Contributi e trasferimenti correnti	168.305,62	169.047,90	226.556,39	73.800,00	56.000,00	56.000,00	- 67,425
Extratributarie	305.260,63	666.640,73	755.559,75	743.850,00	640.850,00	640.850,00	- 1,549
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.094.705,69	2.505.328,58	2.728.168,00	2.519.250,00	2.414.450,00	2.414.450,00	- 7,657
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	29.866,34	42.855,00	26.594,99	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.124.572,03	2.548.183,58	2.754.762,99	2.519.250,00	2.414.450,00	2.414.450,00	- 8,549
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	254.234,90	473.815,89	2.067.077,80	106.000,00	56.000,00	56.000,00	- 94,871
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			

Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	71.154,11	107.812,96	209.656,40	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	325.389,01	581.628,85	2.276.734,20	106.000,00	56.000,00	56.000,00	- 95,344
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.449.961,04	3.129.812,43	5.031.497,19	2.625.250,00	2.470.450,00	2.470.450,00	- 47,823

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE	2021	2022	2023	2024	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	(riscossioni)	(riscossioni)	(previsioni cassa)	(previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	1.513.875,34	1.703.531,38	2.028.565,97	2.264.493,79	11,630
Contributi e trasferimenti correnti	161.984,47	162.656,08	239.504,42	81.924,00	- 65,794
Extratributarie	279.151,59	519.757,45	1.028.735,11	886.278,12	- 13,847
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.955.011,40	2.385.944,91	3.296.805,50	3.232.695,91	- 1,944
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.955.011,40	2.385.944,91	3.296.805,50	3.232.695,91	- 1,944
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	203.975,10	380.946,00	2.259.127,85	1.941.147,01	- 14,075
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	203.975,10	380.946,00	2.259.127,85	1.941.147,01	- 14,075
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.158.986,50	2.766.890,91	5.555.933,35	5.173.842,92	- 6,877

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

	ALIQUOTE IMU	
	2023	2024
Prima casa	6,0000	
Altri fabbricati residenziali	10,5000	
Fabbricati rurali ad uso strumentale	1,0000	
Terreni agricoli	9,0000	
Aree fabbricabili	10,5000	
TOTALE		

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Il federalismo fiscale riduce il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il regime di tassazione della proprietà immobiliare è stato più volte revisionato nel corso degli ultimi anni. L'articolo 1, comma 738 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, il quale dispone che "a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI). L'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783".

Imu - Imposta Municipale Propria

A decorrere dall'anno 2020 viene completamente riscritta la disciplina dell'IMU da parte della Legge di bilancio 2020, in particolare dall'art. 1 commi 739 e seguenti.

Come già previsto per la vecchia IMU, il presupposto della nuova IMU è il possesso di immobili; non costituisce presupposto d'imposta il possesso dell'abitazione principale o assimilata (così come definita dal comma 741 lettere b e c) salvo che si tratti di unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9; oggetto d'imposta sono i fabbricati, le aree fabbricabili ed i terreni agricoli (come definiti al comma 741); soggetto attivo dell'imposta è il Comune sul cui territorio la superficie degli immobili insiste interamente o prevalentemente. Il pagamento della nuova IMU è in due rate: il 16 giugno e il 16 dicembre; il termine per la presentazione della dichiarazione torna al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta.

L'aliquota di base della nuova IMU è stabilita nella misura dello 0,86%, con facoltà per il Comune di aumentarla fino all'1,06% o diminuirla fino al suo azzeramento (comma 754) fatta eccezione per le alcune fattispecie:

- l'aliquota di base per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze è pari allo 0,5% con possibilità di aumentarla di 0,1 punti percentuali o di diminuirla fino all'azzeramento (comma 748);
- l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale è pari allo 0,1% con la sola possibilità per il Comune di ridurla fino all'azzeramento (comma 750);
- l'aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e che non siano in ogni caso locati, è pari allo 0,1% con possibilità per l'ente di aumentarla fino allo 0,25% ovvero di diminuirla fino all'azzeramento; detta fattispecie è tassabile fino all'anno d'imposta 2021, mentre dall'anno 2022 risulterà esente (comma 751);
- l'aliquota di base per i terreni agricoli è pari allo 0,76% con possibilità di aumentarla sino all'1,06% o diminuirla fino all'azzeramento (comma 752);
- l'aliquota di base per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D è pari allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76% è riservata allo Stato, con possibilità per il Comune di aumentarla sino all'1,06% ovvero di ridurla fino al 0,76% (comma 753)

A decorrere dal 2021 la variabilità delle aliquote, rispetto al passato, viene quindi molto ridotta, comprimendo di fatto l'autonomia tributaria del Comune a favore di una maggiore semplificazione della norma nei confronti dei contribuenti: infatti, il Comune può diversificare le aliquote IMU esclusivamente con riferimento ad alcune fattispecie predeterminate, che saranno stabilite con decreto ministeriale (comma 756) con obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del prospetto delle aliquote che ne formerà parte integrante (comma 757); alla data di compilazione della presente nota integrativa il prescritto decreto non è ancora stato emanato.

Nel corso del 2020 il comune ha approvato il Regolamento della nuova IMU con deliberazione n. 24 del 30/07/2020.

Le aliquote per l'anno 2023 sono state approvate con deliberazione di consiglio comunale n. 8 del 19.04.2023, confermando le aliquote approvate nell'anno 2022.

Anche per le annualità 2024-2026 oggetto del presente bilancio si intendono confermate le aliquote IMU approvate nell'anno 2023.

TASSA RIFIUTI - TARI

Con riferimento al presente tributo, occorre segnalare che l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n. 443/2019 del 31/10/2019).

Il documento in questione ridisegna completamente la metodologia di calcolo dei costi da inserire all'interno del piano economico finanziario, la base annua di riferimento, le voci da considerare e da escludere, la fonte di reperimento dei dati (fonti contabili obbligatorie), prevedendo meccanismi perequativi e di conguaglio rispetto ai costi attuali.

Anche il procedimento di approvazione del PEF viene profondamente rivisto, confermando che esso deve essere predisposto dal gestore dei rifiuti, ma che non può essere solo un elenco di costi, essendo necessaria anche una relazione illustrativa ed una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del gestore che attesti la veridicità dei dati trasmessi.

ARERA ha approvato inoltre la deliberazione n. 363 del 03/08/2021 con cui sono ridefiniti i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2022-2025, adottando il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2), la deliberazione n. 459/2021/r/rif del 26/10/2021 con cui ha valorizzato i parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale, nonché la deliberazione n. 2/DRIF del 04/11/2021 2/2021, con cui ha proceduto all'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria, fornendo ulteriori chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti: sulla base di tali atti viene definito il PEF per l'anno 2022 e, di conseguenza, le tariffe TARI 2022.

La Legge 25 febbraio 2022, n. 15, di conversione del c.d. Decreto Milleproroghe ha approvato la norma che prevede: *“A decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno”*.

Il comune di Lurano si avvale di questa facoltà, pertanto approverà piano finanziario TARI 2024 e relative tariffe entro la scadenza di legge.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L'addizionale comunale all'IRPEF è stata istituita con il d.lgs. 28 settembre 1998, n. 360, a norma dell'art. 48, comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e s.m.i. Il d.l. 138/2011 all'art 1, comma 11, stabilisce che al fine di “...assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone.

La legge di bilancio 2022 (L. 234/2021) ha modificato il TUIR, con particolare riferimento agli scaglioni imponibili (che passano da 5 a 4) e le corrispondenti aliquote, nonché alle detrazioni.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

La legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) prevede all'art. 1 commi 816 e seguenti prevede che dal 2021 la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada siano sostituiti dal nuovo "canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria" e sarà comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi. Detto canone viene disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Il regolamento di istituzione del canone è stato approvato con specifica deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 09/03/2021 e successiva deliberazione n. 19 del 09.06.2023. Il gettito previsto in bilancio ammonta ad euro 21.000,00 per l'anno 2024.

SANZIONI C.D.S.

Le sanzioni per violazioni al codice della strada, per il bilancio 2024-2026, si prevedono in:

- €20.000,00 per le annualità 2024-2026, che sono state previste sulla base dell'andamento degli accertamenti e degli incassi degli ultimi esercizi, anche in considerazione delle modalità di contabilizzazione previste dai nuovi principi contabili.

Per queste entrate saranno previsti appositi stanziamenti ad FCDE, e vincoli di destinazione entrate CDS.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione utilizzerà i permessi a costruire, i mutui, le concessioni cimiteriali, l'avanzo di amministrazione disponibile ed eventuali contributi da organismi pubblici o privati.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

La politica d'indebitamento adottata dall'Ente risponde a due esigenze fondamentali: la prima dovuta alle regole di calcolo per il rispetto degli equilibri costituzionali di cui alla Legge n. 243/2012, che non considerano rilevanti le entrate provenienti dal ricorso all'indebitamento, la seconda dovuta alla necessità di ridurre progressivamente le spese correnti al fine di riattribuire spazi alla politica fiscale comunale. Il Comune può ricorrere all'indebitamento, ai sensi dell'art. 202 per la realizzazione degli investimenti o per il finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui all'articolo 194 e per altre destinazioni di legge. Il ricorso all'indebitamento è ammesso solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera, a decorrere dall'anno 2015, il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Negli anni 2024-2026 non è previsto il ricorso a nuovi mutui, si evidenzia che con le alienazioni previste verranno estinti e /o ridotti alcuni mutui in essere andando a ridurre il debito esistente

B – Spese

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione dei bisogni rilevati dai singoli servizi e ponendo sempre attenzione al contenimento della spesa. In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività al perseguimento degli obiettivi che l'Amministrazione porrà nel corso del triennio di riferimento.

COMUNE DI LURANO (BG)
BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI 2022 -2023 - 2024**

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI DELL'ANNO 2023	PREVISIONI DELL'ANNO 2024
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	172.853,40	819.401,63	817.600,00	778.050,00	774.950,00
			di cui già impegnato*	231.636,97	61.432,62	17.549,79
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	1.016.852,66	990.453,40	0,00
TOTALE MISSIONE 02	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	51.898,86	61.732,45	51.000,00	51.000,00	53.000,00
			di cui già impegnato*	955,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	104.592,68	102.898,86	0,00
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	37.942,12	95.700,00	84.200,00	75.500,00	75.000,00
			di cui già impegnato*	20.109,97	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	107.071,71	122.142,12	0,00
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	6.490,17	45.452,44	45.100,00	45.400,00	46.550,00
			di cui già impegnato*	8.577,04	7.900,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	58.378,60	51.590,17	0,00
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	9.500,00	15.600,00	15.300,00	14.500,00	14.500,00
			di cui già impegnato*	9.500,00	9.500,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	15.600,00	24.800,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
			di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	2.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	31.430,34	376.350,00	371.700,00	372.900,00	372.900,00
			di cui già impegnato*	359.524,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	407.924,96	403.130,34	0,00
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	71.066,49	168.516,30	158.000,00	149.000,00	149.000,00
			di cui già impegnato*	139.532,20	18.300,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	207.519,45	229.066,49	0,00
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	1.617,76	4.200,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
			di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	5.731,67	4.617,76	0,00
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	95.917,19	336.901,51	339.155,00	309.200,00	278.400,00
			di cui già impegnato*	40.105,00	5.000,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	26.255,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	427.332,95	435.072,19	0,00
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
			previsione di competenza	2.000,00	2.000,00	2.000,00

			di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.000,00	2.000,00		
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 19	Relazioni internazionali	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza	77.016,70	89.660,00	89.660,00	88.660,00
			di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	9.427,63	10.254,46		
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TOTALE DELLE MISSIONI		478.716,33	previsione di competenza	2.002.871,03	1.978.715,00	1.892.210,00	1.859.960,00
			di cui già impegnato*		809.940,18	102.132,62	17.549,79
			di cui fondo pluriennale vincolato	26.255,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.362.432,31	2.378.025,79		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		478.716,33	previsione di competenza	2.002.871,03	1.978.715,00	1.892.210,00	1.859.960,00
			di cui già impegnato*		809.940,18	102.132,62	17.549,79
			di cui fondo pluriennale vincolato	26.255,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.362.432,31	2.378.025,79		

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

** Indicare gli anni di riferimento

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

La programmazione del fabbisogno di personale con le modifiche introdotte dall'art. 6 del DL 80/2021 sarà ricompresa nell'approvazione del PIAO la cui scadenza è prevista da normativa di legge 30 giorni dopo la scadenza dell'approvazione del bilancio di previsione 2024. Lo schema di bilancio 2024-2026 prevederà adeguati stanziamenti sui capitoli di spesa personale.

La capacità assunzionale dell'Ente, aggiornata a seguito dell'approvazione del Rendiconto 2022, alla data attuale è la seguente:

Il Comune di Lurano ha un rapporto spesa personale/entrate correnti del 11,41% inferiore al valore soglia prevista per la propria fascia demografica del 27,60% così determinato:

- **Classe demografica (ai sensi dell'art. 3 del DPCM 17/03/2020):** fascia c) – comuni da 2.000 a 2.999 abitanti (residenti al 31/12/2022 n. 2.859);

- **Valore soglia (ai sensi dell'art. 4 del DPCM 17/03/2020): 27,60%** (rapporto spesa personale/entrate correnti) per i comuni di fascia demografica c);
- **Spesa personale: Euro 255.851,05 (Rendiconto 2022)**, impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'IRAP (art. 2 del DPCM 17/03/2020);
- **Entrate correnti:** media accertamenti di competenza ultimi tre rendiconti approvati (in, al netto del FCDE stanziato nel bilancio di previsione assestato relativo all'ultima annualità considerata);

	2020	2021	2022	MEDIA
ENTRATE CORRENTI	2.320.958,10	2.094.705,07	2.505.328,50	2.308.997,22
FCDE				- 64.484,07
ENTRATE CORRENTI NETTE				2.242.513,15

SPESA PERSONALE (macroaggregato 101) da Rendiconto 2022: Euro 255.851,05;

RAPPORTO spesa del personale e media entrate correnti del Comune di Lurano $255.851,05 / 2.242.513,15 = 11,41\%$

Sulla base del sopra indicato rapporto, il Comune di Lurano ha la facoltà di aumentare la propria spesa di personale per l'anno 2023 nella misura del 29% della spesa registrata nell'anno 2018, per l'anno 2024 nella misura del 30%, come da allegata tabella sub A) nel rispetto dei limiti imposto dall'art. 5 del sopracitato DPCM:

- Spesa di personale 2018: Euro 217.387,81 (macroaggregato 101 – no IRAP);

Maggiore spesa possibile pari a Euro 63.042,46 (pari al 29,00% di 217.387,81) per anno 2023 – si garantisce rispetto limite soglia;

Maggiore spesa possibile pari a Euro 65.216,34 (pari al 30,00% di 217.387,81) per anno 2024 – si garantisce rispetto limite soglia;

	Anno 2023	Anno 2024
Spesa personale di ruolo mac. 101	217.387,81	217.387,81
Incremento massimo consentito (art. 5DPCM)	63.042,46	65.216,34
Limite massimo spesa	280.430,27	282.604,15

La dotazione organica dell'Ente rispetta le norme sul collocamento obbligatorio dei disabili di cui alla Legge 12/03/1999, n. 68.

CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALE ENTE VIRTUOSO DL 34/2019

A) Determinazione del massimo teorico di spesa da destinare ad assunzioni a tempo indeterminato

FASE 1 - APPLICAZIONE TABELLA 1	PTFP 23/24/25 rendiconto 2022
Numeratore	255.851,05
Denominatore	2.228.251,94
Percentuale Tabella 1	27,60%
TOTALE TABELLA 1	359.146,49

B) Determinazione del valore della Tabella 2

FASE 2 - APPLICAZIONE TABELLA 2	PTFP 23/24/25 rendiconto 2022
Spese di personale 2018	217.387,51
Percentuale di Tabella 2	29%
Valore massimo teorico	63.042,38
TOTALE TABELLA 2	280.429,89

C) Resti dei cinque anni antecedenti al 2020

Resti dei cinque anni antecedenti al 2020	0,00
--	-------------

D) Spazi finanziari per assunzioni a tempo indeterminato

FASE 4 - MAGGIORI SPAZI IN APPLICAZIONE TABELLA 10 TABELLA 2	PTFP 23/24/25 rendiconto 2022
Somma per assunzioni IN PIU' a tempo indeterminato RISPETTO ALLA SPESA STORICA (ultimo rendiconto oppure anno 2018)	63.042,38

E) Obiettivo anno

FASE 5 - SPESA MASSIMA OBIETTIVO ANNO	PTFP 23/24/25 rendiconto 2022
Spese di personale (ultimo rendiconto o 2018)	217.387,51
Spazi per NUOVE ASSUNZIONI a tempo indeterminato	63.042,38
VALORE "SOGLIA" DA NON SUPERARE	280.429,89

E' stato bandito un concorso che permetterà di avere in forza un nuovo dipendente appena concluse iter di reclutamento.

Stima del trend delle cessazioni		
2024	Nessuna cessazione	
2025	Nessuna cessazione	

2026	Nessuna cessazione	
------	-----------------------	--

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

Come indicato sopra, l'art. 37 del D. Lgs. 36/2023 prevede che le Amministrazioni approvino il “Programma triennale degli acquisti di beni e servizi”. Oggetto della programmazione di cui all’art. 37 del Codice sono gli acquisti di importo pari superiore ad € 140.000,00 (il precedente limite era euro 40.000,00). Come per i lavori pubblici, le schede tipo sono state approvate con l’allegato I.5 al medesimo decreto, costituiti dalle seguenti schede:

- a. G: quadro delle risorse necessarie alle acquisizioni previste dal programma, articolate per annualità e fonte di finanziamento;
- b. H: elenco degli acquisti del programma con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione.
- c. I: elenco degli acquisti presenti nella precedente programmazione triennale nei casi previsti dall'articolo 7, comma 3.

Il programma è redatto ogni anno, scorrendo l'annualità pregressa e aggiornando i programmi precedentemente approvati.

Non è riproposto nel programma successivo un acquisto di una fornitura o di un servizio per il quale sia stata avviata la procedura di affidamento.

I programmi triennali degli acquisti di forniture e servizi sono modificabili nel corso dell'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente, da individuarsi, per gli enti locali, secondo la tipologia della modifica, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 37, comma 1, del codice, qualora le modifiche riguardino:

- a. la cancellazione di uno o più acquisti già previsti nell'elenco annuale delle acquisizioni di forniture e servizi;
- b. l'aggiunta di uno o più acquisti in conseguenza di atti amministrativi adottati a livello statale o regionale;
- c. l'aggiunta di uno o più acquisti per la sopravvenuta disponibilità di finanziamenti all'interno del bilancio non prevedibili al momento della prima approvazione del programma, ivicomprese le ulteriori risorse disponibili anche a seguito di ribassi d'asta o di economie;
- d. l'anticipazione alla prima annualità dell'acquisizione di una fornitura o di un servizio ricompreso nel programma triennale degli acquisti;
- e. la modifica del quadro economico degli acquisti già contemplati nell'elenco annuale, per la quale si rendano necessarie ulteriori risorse.

Le modifiche ai programmi sono pubblicate sul sito istituzionale della stazione appaltante e ne è data comunicazione alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Si riportano le schede relative alla programmazione in questione, anch’esse redatte facendo riferimento all’allegato al D.Lgs. 36/2023 I.5 “Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo”: in tale elenco sono ricompresi gli interventi futuri che potranno essere finanziati con risorse provenienti dal PNRR, verificandone la sostenibilità anche per quanto riguarda la spesa corrente per gestione e manutenzione.

Al momento il piano è negativo, in quanto non si prevedono affidamenti di acquisti di beni o servizi superiori ad euro 140.000,00, nella stesura di novembre 2023 della nota di aggiornamento al DUP 2024/2026, prima del bilancio di previsione 2024/2026, verrà effettuata da parte degli uffici una nuova ricognizione per l’eventuale verifica di popolamento di questa sezione.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità al programma triennale dei lavori pubblici e ai suoi aggiornamenti annuali sono ricompresi

nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

In data 31/03/2023 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 36/2023” Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”: la sua efficacia decorre dal 01/07/2023.

In particolare, l'art. 37 “Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi”:

al comma 1 stabilisce che “Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili; approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

al comma 2 prevede che “Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a) (euro 150.000,00). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a) (euro 5.382.000), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.”

Con riferimento alle tempistiche di approvazione del Programma, il principio applicato della programmazione, così come modificato dal DM 29/08/2018, dispone che: “In particolare, si richiamano i termini previsti per l'approvazione definitiva del programma triennale delle opere pubbliche dall'articolo 5, comma 5, del decreto MIT n. 14 del 16 gennaio 2018 concernente Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali: “*omissis*”.

Il decreto MIT n. 14 del 16 gennaio 2018 è stato ora sostituito dall'allegato I.5 “Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo”, il quale, all'art. 5, dispone il seguente iter di approvazione: “Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul sito istituzionale del committente e ne è data comunicazione alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al

primo periodo, nel rispetto di quanto previsto dal comma 4, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici della stazione appaltante e dell'ente concedente. Le stazioni appaltanti o gli enti concedenti possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma.”

Con l'allegato I.5 sono definiti:

- a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;
- b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
- c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

L'allegato I.5 verrà abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituirà integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano il programma triennale dei lavori pubblici, anche consistenti in lotti funzionali di un lavoro, nonché i relativi elenchi annuali in coerenza con i documenti pluriennali di pianificazione o di programmazione di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228 e ai principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. A tal fine le stazioni appaltanti e gli enti concedenti consultano altresì, ove disponibili, le pianificazioni delle attività delle centrali di committenza.

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	177.466,69	0,00	0,00	177.466,69
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	0,00	0,00	0,00	0,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	327.886,08	0,00	0,00	327.886,08
ALTRA TIPOLOGIA	440.000,00	0,00	0,00	440.000,00
Totale	945.352,77	0,00	0,00	945.352,77

Il referente del programma
RIVA IVAN

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Cause per le quali l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalle collettività?	Stato di realizzazione e ex-comma 2 art.1 DM 42/2015 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Categoria e titolo di appartenenza per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 141 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la demolizione, ad esclusione di quelli in fase di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
---------	-------------------	---	--	--	---	--------------------------------	--	--------------------	------------------------------------	---	---	--	--	----------------------------------	---	--------------------------------	--	---------------------------------

Il referente del programma
RIVA IVAN

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2006.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione o titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui allo scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari Enonciamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari Enonciamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari Enonciamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: problemi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2015)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo alle stesse, le condizioni di riavvio degli stessi, (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2015)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come esecutato nel corso delle operazioni di collaudo, (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2015)

Tabella B.5

- a) previsto in progetto
- b) diverso da quello previsto in progetto

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera incompiuta (5)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 1 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento a titolo di contributo ex articolo 21 comma 2 (Tabella C.2)	Allienati per il finanziamento o la realizzazione di opere pubbliche ex art.2 DL 310/1990 s.m.i.	Già incluso in programma di dimissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.5)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interessa (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com							Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
IS9002970182200500001	LR9002970182200500002		TERRENI PL. CAMPO VIGNAZZE	05	018	129	ITC05	NO	NO	SI	NO		527.886,08	0,00	0,00	0,00	527.886,08

Il referente del programma
RIVA IVAN

- Note:**
 (1) Codice obbligatorio: "1" + numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opere incompiute non connesse alla realizzazione di un intervento
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
 (4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuisce a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.
 (5) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuisce a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1
 1.no
 2.parziale
 3.totale

Tabella C.2
 1.no
 2. sì, cessione
 3. sì, in diritto di godimento, o titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale
 4. tecnicamente connesso all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3
 1.no
 2. sì, come valorizzazione
 3. sì, come alienazione

Tabella C.4
 1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
 3. vendita al mercato privato
 4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm. (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alle procedure di affidamento	Responsabili e del procedimento (4)	Lato funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)						Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.1) e seguito di modifica programma (12) (Tabella D.2)			
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli interventi ammessi di cui alla scheda C) collegati all'intervento (10)		Sistema integrativo per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento a derivato da erogazione di risorse	Apporto di capitale	
																							Importo	Tipologia (Tabella D.4)
LR00097019 2002900001		B7Q25000110 001	2021	riva ivan	NO	NO	05	019	109	ITC05	INFRASTRUTTURAZIONE	INFRASTRUTTURE SOCIALI SPORT, SPETTACOLO E TEMPO LIBERO	PIU' PRIORITA MASSIMA	110.000,00	0,00	0,00	0,00	110.000,00			0,00			
LR00097019 2002900002		B7Q25001800 0005	2021	riva ivan	NO	NO	05	019	109	ITC05	MANUTENZIONE STRADALE CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PUBBLICA ILLUMINAZIONE	PIU' PRIORITA MEDIA	505.552,77	0,00	0,00	0,00	505.552,77	527.852,08			0,00		

Il referente del programma
RIVA IVAN

Note

- (1) Numero intervento = "1" + di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 5 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (5) Indica se lato funzionale secondo la definizione di cui all'art.5 comma 1 lettera c) del D.Lgs.85/2015
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.5 comma 1 lettera c) del D.Lgs.85/2015
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 5 commi 11 e 12
- (8) Ai sensi dell'art.5 comma 6, in caso di demolizione di opere incomplete l'importo comprende gli oneri per lo smaltimento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 5, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con completamento di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota a tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 05= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. onere di progetto
2. concezione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
7. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L85002970180200200001	B76J26000110002	RIPACIMENTO COPERTURA SPAZIO SCARAVAGGI	rive ivan	110.000,00	110.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	NO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE"			
L85002970180200200002	B75E2018020008	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PUBBLICA ILLUMINAZIONE	rive ivan	606.662,77	606.662,77	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MEDIA	SI	NO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI"			

Il referente del programma
RIVA IVAN

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1
ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opere Incompiute
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opere Incompiute
DECP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2
1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale"
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Nel corso del 2023 si concluderanno i lavori

- Riqualificazione ingresso cimitero
- Riqualificazione parcheggio cimitero
- Messa in sicurezza fermata autobus
- Sostituzione centrale termica centro sportivo, scuola secondaria(parziale), nuovo impianto di climatizzazione sede Giovani

- Potatura piante viale Secco Suardo e parte di via Madonna delle Quaglie
- Riqualificazione tribune Palestra e attestazione di Agibilità

C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2024 - 2025 - 2026

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		2.519.250,00 0,00	2.414.450,00 0,00	2.414.450,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		2.300.250,00 0,00 89.320,84	2.220.450,00 0,00 90.984,25	2.220.450,00 0,00 90.984,25
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)		219.000,00 0,00	194.000,00 0,00	194.000,00 0,00

<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2024 - 2025 - 2026

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00		

Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	106.000,00	56.000,00	56.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	106.000,00 0,00	56.000,00 0,00	56.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				

Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00
--------------------------------------	--	-------------	-------------	-------------

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2024 - 2025 - 2026

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2024 - 2025 - 2026

ENTRATE	CASSA ANNO 2024	COMPET ENZA ANNO 2024	COMPET ENZA ANNO 2025	COMPET ENZA ANNO 2026	SPESE	CASSA ANNO 2024	COMPET ENZA ANNO 2024	COMPET ENZA ANNO 2025	COMPET ENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>					
					Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.264.493,79	1.701.600,00	1.717.600,00	1.717.600,00	Titolo 1 - Spese correnti	3.010.750,15	2.300.250,00	2.220.450,00	2.220.450,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	81.924,00	73.800,00	56.000,00	56.000,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	886.278,12	743.850,00	640.850,00	640.850,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.941.147,01	106.000,00	56.000,00	56.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.122.778,31	106.000,00	56.000,00	56.000,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale entrate finali	5.173.842,92	2.625.250,00	2.470.450,00	2.470.450,00	Totale spese finali	4.133.528,46	2.406.250,00	2.276.450,00	2.276.450,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	219.000,00	219.000,00	194.000,00	194.000,00

					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	416.961,83	410.000,00	410.000,00	410.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	444.091,80	410.000,00	410.000,00	410.000,00
Totale titoli	5.590.804,75	3.035.250,00	2.880.450,00	2.880.450,00	Totale titoli	4.796.620,26	3.035.250,00	2.880.450,00	2.880.450,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	5.590.804,75	3.035.250,00	2.880.450,00	2.880.450,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	4.796.620,26	3.035.250,00	2.880.450,00	2.880.450,00
Fondo di cassa finale presunto	794.184,49								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento.

D – Principali obiettivi delle missioni attivate

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA

Gli obiettivi della missione rientrano nell'attività di funzionamento generale dell'Ente, essi presentano un elevato grado di eterogeneità.

A livello strategico, la maggior parte delle azioni da realizzare derivano dall'applicazione delle innovazioni di tipo legislativo che si susseguono a livello nazionale.

Il sito comunale sarà interessato da un intervento di digitalizzazione tale per cui il cittadino avrà a disposizione maggiori tecnologie digitali da rendere la comunicazione con la pubblica amministrazione molto più snella e rapida.

Nel corso del 2023 proseguirà l'intervento di digitalizzazione, in particolar modo avrà un costo complessivo di circa € 200.000 e vedrà una serie di opere, finanziate con contributi PNRR, che citiamo di seguito:

- Abilitazione al cloud per le PA Locali;
- Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE: il finanziamento riguarda integrazione SPID e integrazione CIE
- Implementazione piattaforma pagoPA;
- Implementazione app IO;
- Attivazione PDND;
- Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici.

MISSIONE	03	Ordine pubblico e sicurezza
-----------------	-----------	------------------------------------

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”

SERVIZI AI CITTADINI:

CONTROLLO E VIGILANZA

L'Amministrazione intende incrementare il controllo e la vigilanza per una maggiore sicurezza dei cittadini attraverso progetti e/o iniziative.

Servizio di videosorveglianza, attraverso installazione di nuove telecamere.

Manutenzioni realizzate nel 2023 riguardanti la segnaletica orizzontale e verticale.

Ci saranno incontri di sensibilizzazione alla sicurezza

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
-----------------	-----------	---

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al

coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”

Programmi della Missione:

Verranno riproposti ed ampliati progetti di lettura da parte del nostro servizio bibliotecario in collaborazione con l'istituto comprensivo per la scuola primaria e secondaria;

Riconferma dell'adesione all'iniziativa puliamo il mondo

Progetto banda a scuola nella scuola primaria con la Banda di Lurano

Rimarranno invariate le risorse destinate al Piano di diritto allo Studio, i cui obiettivi vengono definiti in base al programma deliberato dal Consiglio d'Istituto.

MISSIONE	05	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>
-----------------	-----------	---

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

L'Ente si propone nel ruolo di promotore delle attività culturali, anche mediante la concessione di patrocinio agli eventi organizzati dalle diverse associazioni presenti sul territorio

MISSIONE	06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
-----------------	-----------	---

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

L'obiettivo dell'amministrazione comunale è mantenere il sostegno agli enti associativi sportivi presenti sul territorio.

MISSIONE	08	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>
-----------------	-----------	--

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

Finalità e motivazioni delle scelte: Adeguata pianificazione del territorio, a livello comunale ed in coordinamento con i livelli sovra comunali, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e preservare una risorsa indispensabile per il futuro.

MISSIONE	09	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
-----------------	-----------	--

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del

servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria.

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA AL TERRITORIO:

- Manutenzione ordinaria e straordinaria immobili comunali finalizzate al risparmio energetico, in particolare con la sostituzione dei sistemi di riscaldamento e dell'illuminazione con tecnologia a led;
- Sensibilizzare la cittadinanza alla riduzione dei rifiuti.

PAESAGGIO E TERRITORIO

- Valorizzare ed estendere la rete dei percorsi pedonali e ciclabili
- Manutenzione dei parchi esistenti.
- Promuovere un'educazione ambientale nelle scuole per suscitare nei bambini e nei ragazzi una maggiore consapevolezza dei problemi ambientali e sensibilizzarli verso la

cura del territorio e confermare le iniziative di sensibilizzazione come “Puliamo il mondo”,

MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
-----------------	-----------	--

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

Manutenzione ordinaria delle strade comunali esistenti.

10.05 – Viabilità e Infrastrutture stradali
Manutenzione ordinaria delle strade
comunali

Nel corso del triennio sono previsti interventi sulla rete stradale destinati a garantire un adeguato livello manutentivo. Gli interventi consentiranno di migliorare la qualità del territorio.

MISSIONE	11	Protezione Civile
-----------------	-----------	--------------------------

La missione undici viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

Attivo sul territorio il Gruppo di Protezione civile di Lurano. Tale Gruppo porta avanti diverse iniziative ed attività relative alla prevenzione dei rischi idrogeologici, interventi durante situazioni emergenziali quali incendi, temporali, esondazioni etc.
Il Gruppo dipende direttamente dal Sindaco di Lurano

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
-----------------	-----------	--

Favorire una migliore piena integrazione della persona nel contesto sociale economico in cui agisce, cercando di far fronte ai sempre più variegati bisogni espressi dalla collettività e dalle famiglie in particolare.

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

L'obiettivo primario dell'Assessorato, per il prossimo futuro, compatibilmente con la scadenza del mandato amministrativo prevista per la metà dell'anno 2024, è sicuramente orientato ad aiutare le persone in situazione di disagio economico e sociale attraverso l'attivazione di nuovi servizi o mantenimento di quelli esistenti.

MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti
-----------------	-----------	-------------------------------

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.
Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”*

In tale missione viene inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che è stato definito secondo quanto previsto dalla normativa e altri Fondi istituiti per le spese obbligatorie o impreviste successivamente all'approvazione del bilancio.

La missione viene scomposta nei seguenti programmi:

01 Fondo di riserva

02 Fondo crediti di dubbia e difficile esazione

Il Fondo di riserva deve essere previsto per un importo non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

Il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione nasce in sede di bilancio di previsione tramite l'“accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione”.

In sede di bilancio di previsione, i passi operativi necessari alla quantificazione dell'accantonamento da inserire in bilancio sono i seguenti:

- a) individuare le categorie d'entrata stanziata in sede di programmazione, che potranno dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) calcolare, per ogni posta sopra individuata, la media tra incassi ed accertamenti degli ultimi cinque anni;
- c) cumulare i vari addendi ed iscriverne la sommatoria derivante in bilancio secondo le tempistiche proprie del medesimo principio contabile applicato.

L'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili stabilisce che le entrate di dubbia e difficile esazione devono essere accertate per il loro intero ammontare ma allo stesso tempo occorre stanziare nelle spese un accantonamento a titolo di fondo svalutazione crediti che, non potendo essere impegnato confluirà nell'avanzo di

amministrazione come quota accantonata vincolata.

Non richiedono accantonamento al Fondo:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- i crediti assistiti da fideiussione
- le entrate tributarie.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2024				ANNO 2025				ANNO 2026			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	927.109,89	30.000,00	0,00	957.109,89	952.350,00	20.000,00	0,00	972.350,00	952.350,00	20.000,00	0,00	972.350,00
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	53.350,00	3.000,00	0,00	56.350,00	53.350,00	3.000,00	0,00	56.350,00	53.350,00	3.000,00	0,00	56.350,00
4	314.700,00	0,00	0,00	314.700,00	313.700,00	0,00	0,00	313.700,00	313.700,00	0,00	0,00	313.700,00
5	41.800,00	0,00	0,00	41.800,00	41.800,00	0,00	0,00	41.800,00	41.800,00	0,00	0,00	41.800,00
6	14.000,00	0,00	0,00	14.000,00	14.000,00	0,00	0,00	14.000,00	14.000,00	0,00	0,00	14.000,00
7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	3.000,00	1.000,00	0,00	4.000,00	3.000,00	1.000,00	0,00	4.000,00	3.000,00	1.000,00	0,00	4.000,00
9	291.200,00	2.000,00	0,00	293.200,00	291.200,00	2.000,00	0,00	293.200,00	291.200,00	2.000,00	0,00	293.200,00
10	160.050,00	70.000,00	0,00	230.050,00	159.550,00	30.000,00	0,00	189.550,00	159.550,00	30.000,00	0,00	189.550,00
11	2.500,00	0,00	0,00	2.500,00	2.500,00	0,00	0,00	2.500,00	2.500,00	0,00	0,00	2.500,00
12	391.300,00	0,00	0,00	391.300,00	280.000,00	0,00	0,00	280.000,00	280.000,00	0,00	0,00	280.000,00
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	101.240,11	0,00	0,00	101.240,11	109.000,00	0,00	0,00	109.000,00	109.000,00	0,00	0,00	109.000,00
50	0,00	0,00	219.000,00	219.000,00	0,00	0,00	194.000,00	194.000,00	0,00	0,00	194.000,00	194.000,00
60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	410.000,00	410.000,00	0,00	0,00	410.000,00	410.000,00	0,00	0,00	410.000,00	410.000,00

TOTALI	2.300.250,00	106.000,00	629.000,00	3.035.250,00	2.220.450,00	56.000,00	604.000,00	2.880.450,00	2.220.450,00	56.000,00	604.000,00	2.880.450,00
---------------	---------------------	-------------------	-------------------	---------------------	---------------------	------------------	-------------------	---------------------	---------------------	------------------	-------------------	---------------------

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2024			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.280.567,76	60.867,14	0,00	1.341.434,90
2	0,00	0,00	0,00	0,00
3	108.181,07	3.000,00	0,00	111.181,07
4	329.662,17	0,00	0,00	329.662,17
5	77.318,16	0,00	0,00	77.318,16
6	14.000,00	0,00	0,00	14.000,00
7	0,00	0,00	0,00	0,00
8	3.000,00	1.000,00	0,00	4.000,00
9	401.180,06	2.000,00	0,00	403.180,06
10	269.329,63	999.600,47	0,00	1.268.930,10
11	4.352,64	0,00	0,00	4.352,64
12	523.158,66	56.310,70	0,00	579.469,36
13	0,00	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00
20	0,00	0,00	0,00	0,00
50	0,00	0,00	219.000,00	219.000,00
60	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	444.091,80	444.091,80
TOTALI	3.010.750,15	1.122.778,31	663.091,80	4.796.620,26

E – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

Al fine di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco, deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP. La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

In materia di acquisto di immobili pubblici, il DL 50/17 stabilisce che non si applica l'obbligo di dichiarare l'indispensabilità e l'in dilazionabilità per gli acquisti di immobili pubblici finanziati con risorse del Cipe o cofinanziati dalla Ue, oppure dallo Stato o dalle regioni. In questi casi, non occorre neppure acquisire attestazione di congruità del prezzo da parte dell'agenzia del Demanio. Rimane comunque l'obbligo dell'attestazione della congruità del prezzo da parte dell'Agenzia del demanio di cui all'art. 12, comma 1-ter, del DL n. 98/2011.

F – Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)

Considerato che per i comuni fino a 5.000 abitanti, in considerazione delle maggiori difficoltà gestionali connesse alle ridotte dimensioni, il d.Lgs. n. 267/2000, come modificato da ultimo dall'art. 1, c. 831, L. 30 dicembre 2018, n. 145, prevede la possibilità di non predisporre il bilancio consolidato (art. 233-bis, comma 3), l'ente con deliberazione di consiglio comunale n. 28 del 26/07/2019 ha espresso la facoltà di non predisporre il bilancio consolidato (comuni sotto i 5.000 abitanti - art. 1, c. 831, legge di bilancio 2019).

G – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

Il comma 2 dell'articolo 57 del Decreto Fiscale 124/2019 ha abrogato l'obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali; (art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007).

H – Altri eventuali strumenti di programmazione

Piano incarichi di collaborazione e di supporto 2024

La disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali contenuta nel decreto-legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008) ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza.

L'art. 7, c. 6, D.Lgs.n. 165/2001 recita: “6. Fermo restando quanto previsto dal comma 5-bis, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;
- d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore. Il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. (...)”.

Il comma 5-bis del citato art. del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dal D.Lgs. n. 75/2017, prevede che è fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. Inoltre, lo stesso comma prevede che i contratti posti in essere in violazione di tali disposizioni sono nulli e determinano responsabilità erariale, così come i dirigenti che sono responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato.

Questa Amministrazione Comunale, considerato che:

- il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti della Relazione previsionale e programmatica ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente;
- la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello

stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

- possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consiliare, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture o uffici a ciò deputati;

Il programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione relativo all'anno 2024-2026 sarà aggiornamento con la NOTA DI AGGIORNAMENTO al DUP 2024-2026 prima dell'approvazione del bilancio di previsione 2024-2026 .

Piano incarichi di patrocinio legale 2024

In assenza di un ufficio legale interno alla struttura dell'Ente, è previsto il ricorso al patrocinio legale con incarichi a professionisti per la difesa in giudizio per potenziali contenziosi che dovessero instaurarsi in corso d'anno, con riferimento in particolare ai settori più esposti a possibili ricorsi:

Ritiene necessario approvare il programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione relativo all'anno 2024 che prevede **(art. 46, d.l. 112/2008)**

Capitolo di bilancio	Descrizione incarico	Tipologia incarico	Importo massimo
571	Consulenza legale	patrocinio	5.000

COMUNE DI LURANO, li 19 ottobre 2023

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Il Rappresentante Legale